

MAGGIO/GIUGNO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
MAGGIO		1 US: indice lsm manifatturiero	2 BRA: bilancia commerciale IT: immatricolazioni nuove auto IT, UE13: indice Pmi manifatturiero GB: massa monetaria M4	3 SVI: inflazione US: indice lsm	4 ARG: inflazione BRA: produzione industriale IT: indice Pmi servizi US: disoccupazione
MAGGIO	7 RUS: inflazione	8 CINA: bilancia commerciale (entro il 15) GE: produzione industriale	9 GE: bilancia commerciale GIAP: superindice economico US: Fed, annuncio tassi	10 IT: produzione industriale GB: BoE, annuncio tassi UE13: Bce, annuncio tassi US: bilancia	11 INDIA: produzione industriale RUS: esportazioni US: vendite al dettaglio, indici prezzi alla produzione
MAGGIO	14 CINA: inflazione GIAP: Pil 1°trim'07 (entro il 18), bilancia commerciale	15 CINA: vendite al dettaglio GE, IT, UE13: Pil 1°trim'07 US: inflazione	16 CINA: produzione industriale GE, IT, UE13: inflazione US: produzione industriale, nuovi cantieri edili	17 GIAP: BoJ, annuncio tassi RUS: produzione industriale US: superindice economico	18 IT: ordini industriali, bilancia commerciale US: indice fiducia Univ.Michigan
MAGGIO	21	22 GE: indice Zew	23 IT: vendite al dettaglio, partite correnti	24 GE: Pil 1°trim'07, indice lfo US: vendite nuove case	25 GB: Pil 1°trim'07 GIAP: inflazione SVI: bilancia commerciale US: vendite case esistenti
MAGGIO/GIUGNO	28	29 US: Fiducia dei consumatori	30 GE: vendite al dettaglio GIAP: produzione industriale IT: indice dei prezzi alla produzione UE13: massa monetaria M3	31 GE: disoccupazione INDIA: Pil 1°trim'07 IT: occupazione nelle grandi imprese UE13: indici di fiducia US: Pil 1°trim'07, indice Pmi di Chicago	1 SVI: Pil 1°trim'07 UE13: Pil 1°trim'07 US: disoccupazione, indice lsm manifatturiero
GIUGNO	4	5 IT: indice Pmi servizi US: indice lsm non manifatturiero	6 UE13: Bce, annuncio tassi	7 GB: BoE, annuncio tassi	8 IT: Pil 1°trim'07

AGENDA

8 MAGGIO QUANDO FRENERÀ L'EXPORT CINESE?

Esportazioni cinesi (la bilancia commerciale viene diffusa a partire dall'8 maggio) sotto i riflettori dopo che la Cina si è impegnata, nel corso della riunione di primavera del Fondo monetario internazionale, a ridurre il suo enorme avanzo commerciale, come le chiedono la stessa organizzazione e i Paesi membri del G7. Davanti al comitato monetario e finanziario dell'Fmi, Hu Xiaolian, numero due della Banca centrale cinese, ha detto che "uno dei principali obiettivi del governo" di Pechino per il 2007 sarà "ridurre gli squilibri esterni" dell'economia. "Misure importanti saranno adottate per sviluppare le importazioni e sopprimere gli aiuti alle esportazioni e agli investimenti, in maniera da raggiungere l'equilibrio (dei conti con l'estero)", ha aggiunto Hu, secondo il testo della sua dichiarazione. La Cina registra un attivo commerciale gigantesco, dovuto in gran parte a una moneta debole, che rende i suoi prodotti estremamente competitivi all'estero. I Paesi del G7 (Usa, Canada, Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna e Giappone) hanno nuovamente chiesto alla Cina di rivalutare la moneta.

10 MAGGIO LA BOE PRONTA A MUOVERE

Giovedì 10 maggio è il grande giorno della Bank of England che si riunisce per decidere sui tassi d'inter-

se ufficiali del Regno Unito. L'attenzione è massima dopo che nella seconda parte di aprile la sterlina ha sfondato la soglia dei due dollari, portandosi oltre i massimi dal lontano settembre 1992, quando la speculazione portata avanti in particolare da George Soros affossò la valuta britannica, spingendola fuori dallo Sme, il sistema monetario europeo. In pratica la moneta della Regina arrivata ai massimi dal 1981.

La recente corsa della sterlina è da mettere in relazione a due eventi. Il primo è stato l'andamento dell'inflazione a marzo, balzata del 3,1% su base annua e nettamente oltre le attese. Il rialzo dei prezzi al consumo è stato il maggiore dal 1997 ed ha spinto il Governatore della Banca d'Inghilterra ad un'iniziativa senza precedenti, a scrivere cioè al Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown per motivare la dinamica anomala dei prezzi.

Il secondo evento è stato la diffusione dei verbali dell'ultima seduta del meeting di politica monetaria della Bank of England.

In base ai verbali, è risultato che due esponenti della banca centrale britannica si erano allora espressi a favore di un aumento del costo del denaro, nell'ambito della seduta che decise invece a maggioranza di tenere fermi i tassi di riferimento. La prospettiva ormai scontata dai mercati è quella di un aumento del tasso britannico al 5,50% in maggio.

15 MAGGIO TEMPO DI PIL PER L'EUROZONA

Martedì 15 maggio viene diffuso il dato sul Pil dell'eurozona relativo al primo trimestre 2007. Un importante esame per la politica monetaria rialzista della Bce. Il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, non ha finora voluto contraddire le attese dei mercati di una stretta prima dell'estate, data la crescita "robusta" di eurolandia, assieme a uno scenario inflazionistico a rischio e a una politica monetaria "accomodante". «Tutti fattori», ha spiegato durante il consiglio direttivo della Bce di aprile, «che richiedono fermezza e tempestività». Trichet ha voluto sottolineare che la Bce non si impegna mai a prendere decisioni future sui tassi. Ma si è anche ben guardato dal dichiarare sbagliate le previsioni indicate dai future sugli Euribor, i tassi di mercato che scontano una nuova stretta al 4% entro giugno: «Non dirò nulla», ha detto durante la conferenza stampa, «che faccia cambiare le aspettative dei mercati per giugno». Il nuovo consiglio direttivo della Bce è appunto quello del 15 maggio.

24 MAGGIO IN GERMANIA LA FIDUCIA E' DI CASA

I primi quattro mesi del 2007 hanno sottolineato l'ottimo stato di salute dell'economia tedesca. In particolare sono gli indici anticipatori

che hanno continuato a lanciare segnali positivi per il futuro. Ecco perché è importante verificare se indici "leading" come lo Zew (22 maggio) e l'Ifo (24 maggio) volgono sempre verso il tempo bello come avvenuto in aprile. Allora l'indice Zew tedesco, che misura la fiducia degli analisti e degli investitori, è salito a 16,5 contro 5,8 precedente, largamente sopra le attese. Il dato di aprile ha rappresentato il livello più alto di quest'indicatore da dieci mesi a questa parte. L'andamento di quest'indicatore conferma che l'economia tedesca continua a godere di ottima salute, dopo essere cresciuta nel 2006 ai massimi da sei anni e nonostante il rallentamento della congiuntura statunitense e l'apprezzamento dell'euro. Va ricordato che il sottoindice che misura il giudizio sulle attuali condizioni dell'economia a marzo ha toccato il record assoluto a 76,9 contro 69,2 del mese prima, in contrasto con le stime degli analisti che propendevano invece per una contrazione. ■



Angela Merkel
PRIMO MINISTRO